Anno XL. — Mercoledì-Giovedì 30 Novembre e 1 Dicembre 1887 — N. 278

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

UN NUOVO OPUSCOLO

INTORNO ALLA CONCILIAZIONE

Il senatore Filippo Linati è un liberale dell'antica scuola. Vale a dire che non è liberale da ieri e crede di potere avere insieme « cuore di cristiano e di cittadino. »

Nel 1831, quando i liberali moderni erano ancora nella mente di Dio, fu presidente del governo provvisorio di Parma insorta contro il governo di Maria Luigia. Coll'andare degli anni, non cambiando da quello che era più di mezzo secolo fa, il senatore Linati ha finito coll'essere un vero conservatore.

La sua opinione intorno al dissidio fra la Chiesa e lo Stato ha tanto più valore in quanto che è espressa con grande franchezza ed assolutamente senza preconcetti e senza scopi determinati. Certamente il senatore Linati non è di quelli che temono di non parere liberali abbastanza.

Nel suo opuscolo (1) egli comincia coll'ammettere che il desiderio d'occupare Roma « era l'aspirazione naturale di chi voleva l'unità d'Italia, il libero e sicuro svolgimento delle libere istituzioni » e l'occuparla « era necessità ineluttabile per l'esistenza e l'avvenire del giovine regno. »

Dopo avere enumerate imparzialmente le conseguenze del nuovo stato di cose creato dall'occupazione di Roma, il senatore Linati afferma che « uno stato permanente di guerra tra il pontefice e l'Italia non può a lungo durare senza gravissimo danno dell'altra. »

Per ciò sembragli che ogni buon cattolico, ogni onesto cittadino debba adoperarsi con ogni suo mezzo a far cessare il dissidio.

Quali modi potranno condurre ad un tale resultato? Il ristabilimento di uno stato teocratico — il Linati lo stabilisce a *priori* — sarebbe cosa da non potersi nè ammettere, nè eseguire.

La Santa Sede può vivere come ospite in uno Stato retto secondo i principi moderni; ma recuperando il principato politico non potrebbe ammettere quelli stessi principii delle conseguenze dei quali essa non accetta adesso, alcuna responsabilità. Tale principato sarebbe per conseguenza esposto a continue aggressioni, contro le quali avrebbe difesa soltanto ricorrendo alla protezione del governo italiano che non potrebbe accordargliela, e tanto meno permettere che gliel'accordassero armi forestiere.

Le proposte di mettere il papato sotto la protezione di tutte le nazioni cattoliche, o di dare al Papa la città Leonina con una striscia di terra da Roma al mare, non sembrano neppure al Linati accettabili. La ripristinazione del potere temporale dei pontefici gli sembra dunque per ogni riguardo ineffettuabile; anche nel caso impossibile di una guerra provocata da una potenza estera per ristabilirlo. « Potrebbe l'Italia vinta subire dolorosi sagrifizi: non mai quello di rifare una istituzione che, senza fruttare nulla ad alcuno, non farebbe che tener vivo il fuoco della discordia ed il pericolo di nuove guerre in seno alla società moderna. »

Al Pontificato, costretto a vivere nello Stato d'un altro perchè privo di uno Stato proprio, rimane sempre però una garanzia di sicurezza « nell'amore, nel rispetto che ispira, nell'utile che procura. » Il pontificato — è sempre l'autore che parla — dovrebbe essere « il consigliere de'governi, il pacificatore de' popoli, il protettore dei deboli » ed imporre ai governi ed ai popoli con la fiducia e con l'amore.

Il pontefice non deve fare umiliazioni: deve soltanto trattare col governo italiano come con quello di qualunque altro Stato cattolico; deve revocare la formula « nè elettori nè eletti » e procurare che il Parlamento « accolga quanto hanno di meglio la religione e la patria. »

L'onorevole senatore Linati s'illude forse quando spera che Leone XIII voglia « rispondere con una parola di perdono al grido di tanti nobili cuori tenuti oggi lontani dal suo, i quali non hanno altra colpa che quella di amar la terra che li vide nascere e sentirono il dovere di renderla libera, grande e felice. »

Nobile illusione è questa che dimostra quali siano i pensieri de' più convinti conservatori italiani. Essi sono col papa purchè il papa sia con l'Italia.

(1) Senatore Filippo Linati — *Come la Conciliazione fra Chiesa e Stato sia possibile in Italia* — Parma 1887.

La crisi francese

Paolo Deroulède, scrive una lettera ai giornali, dichiarando che la Lega dei patrioti è contraria all'elezione di Ferry alla presidenza della Repubblica.

La *République* propugna la candidatura Ferry, contro il *National* che porta Freycinet. La *Justice*, di Clémenceau, propugna la candidatura di Floquet.

Anatole Delaforge ha comunicato all'Agenzia *Havas* che rifiuta la candidatura, volendo la soppressione della presidenza della Repubblica.

Rouvier domandò alla Camera di aggiornarsi a giovedì sera, per avere da lui una importantissima comunicazione.

Assicurasi che il Messaggio presidenziale sarà presentato alla Camera giovedì. Venerdì si terrà il Congresso.

Ricorrendo però venerdì (2 dicembre) l'anniversario del famoso colpo di Stato, si fanno pratiche presso Grévy perchè il messaggio venga invece presentato mercoledì. Così il Congresso avrebbe luogo giovedì, evitando la coincidenza della data fatale.

Deroulède dichiarò oggi nei corridoi della Camera che la candidatura di Ferry alla Presidenza condurrebbe alla guerra civile.

I radicali dividono i voti fra Freycinet e Floquet.

Presumesi che la Destra voterà piuttosto per Ferry che per altri.

Dunque l'incertezza è grande. È sentitissima l'urgenza perchè i repubblicani abbiano ad accordarsi anticipatamente, provocando una riunione plenaria.

Nel messaggio Grèvy dichiarerà che declina ogni responsabilità sulle conseguenze delle sue dimissioni.

La Destra realista comprendente oltre 100 membri decise di votare contro l'adozione dello scrutinio pubblico per la nomina del presidente della repubblica, sperando dal voto segreto la propria vittoria.

IL GOVERNO E I VESCOVI RIBELLI

Il *Diritto* ricordando che un giornale riferiva che si sta escogitando fra il ministro guardasigilli ed il presidente del Consiglio « un provvedimento legislativo che autorizzi il Governo al sequestro delle temporalità a quei vescovi che fecero pubblici atti di protesta contro le istituzioni dello Stato, ed espressero il voto della restituzione del potere temporale al Pontefice », si affretta a soggiungere: « Approviamo perfettamente il concetto che avrebbe mosso il Governo a venire una buona volta a misure di repressione contro gli aperti nemici del nostro paese. »

E sta bene: ma se si viola la legge dai socialisti ed anarchici, non nemici solo del loro paese, ma un po' di tutti i paesi, in questo senso, che tendono a distruggere ogni umana società, allora il *Diritto*, non approva mai, ma biasima l'appello alla legge. Noi vogliamo la legge contro tutti quelli che la violano, senza cercare i certificati di chi la viola. Ciò è semplice, ma appunto per la semplicità sua, pare inattuabile.

L'abolizione dei Tribunali di Commercio

Ecco il testo del progetto di legge sull'abolizione dei Tribunali di Commercio preparato dal ministro Zanardelli:

Art. 1 — I tribunali di Commercio sono aboliti, e la loro giurisdizione è devoluta ai Tribunali civili e correzionali competenti per territorio.

Art. 2. — Le cause pendenti avanti i detti Tribunali di Commercio saranno a cura della parte più diligente, nel termine di sei mesi, riassunte nello stato in cui si trovino all'attuazione della presente legge e proseguite davanti il Tribunale civile competente.

Art. 3. — I funzionari giudiziari dei Tribunali di Commercio rimarranno collocati in disponibilità per un biennio. Potranno esser tuttavia applicati anche in accedenza di pianta ai Tribunali ed alle Corti di Appello, secondo i bisogni del servizio.

Quelli tra i funzionari, che scaduto il biennio non fossero stati collocati in pianta, potranno essere messi a riposo d'ufficio.

Art. 4. — Il Governo del Re è autorizzato ad aumentare nelle sedi dove funzionano i Tribunali di Commercio le sezioni dei Tribunali Civili e Correzionali applicando ai medesimi, dove occorra, funzionari giudiziari di altri Tribunali aventi un personale eccedente il bisogno.

Art. 5 — La presente legge andrà in vigore il 1° luglio 1888.

Art. 6. — Il Governo del Re è autorizzato a pubblicare, mediante decreto reale, le disposizioni, che riputerà necessarie per l'attuazione della presente legge.

NOTERELLE STATISTICHE

Non è senza interesse, continuando la crisi presidenziale in Francia, il vedere quanto durarono, rispettivamente, i dodici ministeri che si succedettero durante la presidenza di Grévy, cioè dal 30 gennaio 1879 ad oggi. Ed ecco:

Il ministero Waddington — 5 febbraio 1879 durò 10 mesi.

Il ministero de Freycinet — 29 dicembre 1879 — stette in piedi 9 mesi.

Il ministero Ferry — 22 settembre 1879 — tenne duro 14 mesi.

Il ministero Gambetta — 14 novembre 1881 — visse due mesi e mezzo.

Il secondo ministero di Freycinet — 30 gennaio 1882 — tirò innanzi 6 mesi.

Il ministero Duclerc — 7 agosto 1882 — stette in arcioni 6 mesi.

Il ministero Fallières — 29 gennaio 1883 — morì dopo 15 giorni!

Il secondo ministero Ferry — 25 febbraio 1883 — barcamenò per 26 mesi.

Il ministero Brisson — 6 aprile 1885 — restò al timone 9 mesi.

Il terzo ministero de Freycinet — 8 gennaio 1886 — si sostenne 11 mesi.

Il ministero Goblet — 10 dicembre 1886 — ebbe vita per 5 mesi.

Finalmente, il ministero Rouvier, insediato il 30 maggio scorso, è ora dimissionario, in attesa che lo imiti il presidente e si faccia casa nuova del tutto.

700,000 SACCHI DI ZUCCHERO

Il sig. Raimondi, in uno dei suoi importanti articoli, narra che nel novembre furono introdotti in Italia 700,000 sacchi di zucchero. E ciò in attesa del *Catenaccio*, che andrà quindi a tutto beneficio degli speculatori.

Ma in che modo gli speculatori hanno potuto sapere che il nuovo Catenaccio sarebbe stato posto, e lo seppero da così lungo tempo, anche col mezzo della stampa, che poterono comodamente preparare ed eseguire la loro indegna speculazione?

Ecco ciò che una inchiesta dovrebbe appurare.

Ma siccome la questione è troppo importante e forse dei pezzi grossi possono andarne di mezzo, nessuno se ne occuperà più.

Se si trattasse di qualche pettegolezzo, *transeat*, ma di sapere come mai l'erario nazionale per la smania o spensierata o colpevole di ciarlare, abbia dovuto perdere dei milioni, nessuno si interesserà più che tanto.

Parlamento Nazionale

Seduta del 29

CAMERA

Si prende in considerazione la proposta *Di Belmonte* per l'affrancamento dei canoni decimali e la proposta *Dini* per estendere agli ufficiali assimilati che non poterono fruirne, l'indulto concesso dai decreti 3 e 23 luglio 1871.

Grimaldi presenta il progetto su le miniere, cave e torbiere approvato dal Senato (*urgenza*).

Fazio ritira la sua interpellanza sui disastri e ritardi ferroviari perchè non la vuole rimandata a un mese.

Si riprende la discussione della legge sul concorso dello Stato per derivazione di acqua a scopo industriale.

L'art. 1° dispone che l'acqua sia concessa anche ai privati.

Avendo alcuni deputati fatte osservazioni *Lanzara* (rel.) risponde a Colombo che non s'hanno a temere impegni finanziari oltremisura, perchè la Camera li determinerà annualmente; nè avranno danno gli opifici esistenti dai nuovi che sorgeranno. A Lazzaro dice che ai Comuni mancanti di acqua potabile si provvide con la legge 14 luglio 1887. Conviene con Amadei e Chiaradia perchè i benefizi del progetto siano accordati anche ai privati.

Grimaldi (min.) fa dichiarazioni simiglianti, aggiungendo che il governo proporrà provvedimenti intorno a consorzi d'acqua a scopo igienico, così per acqua potabile come per scolo.

S'approva l'art. primo.

S'annunzia un'interpellanza di Ferri Enrico e d'altri circa gl'intendimenti del governo su gli appalti di opere pubbliche da affidarsi alle società cooperative dei lavoratori e un'interpellanza Maffi intorno alla legale applicazione del regolamento degli organici del personale ferroviario.

INFORMAZIONI

Roma 28 — Oggi il ministro Crispi ricevette l'ambasciatore di Francia; in seguito conferì col deputato Boselli sulla convenzione di navigazione colla Francia e col generale Ferrero sui lavori del catasto. Sabato il Re riceverà il nuovo ministro della Columbia. In attesa delle istruzioni finali da Vienna, i delegati Austriaci per la rinnovazione del Trattato di commercio sospesero le loro sedute sino a giovedì. Ritiensi che il protocollo si firmerà nella prossima settimana.

Secondo l'*Italie*, ad onta della crisi Francese, i negoziati pel Trattato di commercio continuano col mezzo diplomatico. Le domande francesi riflettono specialmente il trattamento dei prodotti industriali, e in primo luogo i tessuti.

I giornali clericali pubblicano il testo latino dell'Allocuzione pronunziata dal Papa al Concistoro di ieri l'altro. Dopo aver ringraziato delle dimostrazioni ricevute per l'occasione del giubileo, il Pontefice contrappone a questo movimento lo studio dei nemici della Chiesa in Italia. Continua protestando contro la recente abolizione delle decime, contro il progetto per l'amministrazione laica dei beni rimasti alla Chiesa. Il Papa esorta di pregare Dio, affinchè migliori le cose pubbliche in Italia.

Il *Popolo Romano* annunzia che, nella prossima settimana, il ministro presenterà alla Camera il *Libro Verde*, riflettente la neutralizzazione del Canale di Suez. Il ministro dell'interno ha stabilito che il nuovo movimento prefettizio comprenda circa 20 provincie.

Napoli 28 — Teleg. alla *Lombardia*: Posso darvi altri particolari sull'incendio della nave tedesca *Stein*.

I danni sono gravi.

I primi ad accorgersi del fuoco furono le scolte della nostra fregata *Vittorio Emanuele* e i marinai del *Prinz Adalbert*. Subito furono dati i segnali d'allarme. Il fuoco attaccò prima il quadrato degli ufficiali, soprapposto alla santabarbara. Vi venne gettata perciò immediatamente acqua in abbondanza.

L'ammiraglio tedesco e gli ufficiali dormivano, anzi l'ammiraglio Von Kale rimase sequestrato dal fuoco, ma fecesi rapidamente calare attaccandosi ad una fune, in una lancia e risalì a bordo per la scala ordinaria.

Il fuoco distrusse tutto l'equipaggiamento degli ufficiali.

— Stamane è giunto da Massaua l'*Archimede*, portando pochi ammalati, tre detenuti condannati dal tribunale militare e i maggiori Sogliani, Abbo, Masiani, più 7 ufficiali subalterni.

Notasi fra i rimpatrianti quel tal Ventura, imputato dell'assassinio del colonnello Gola scomparso nel 1878 in Serbia e che era stato mandato colà per far parte della Commissione pei nuovi confini dopo la guerra turco-russa. Il Ventura è imputato anche di altri assassinii.

I FATTI DEL GIORNO

I quattro giovinastri che una domenica sera a Livorno, fischiarono in teatro la marcia reale, furono condannati ciascuno a quattro mesi di carcere secondo la domanda del P. M.

Serva l'avviso a giovinastri di altre città e a certi funzionari di Questura che son sempre in teatro per fare non si sa che cosa.

—

Un caso pietoso accadde a Portici. Certo Sangiovanni, giovinetto di dieci anni, chiusosi nella sua stanza, tirossi un colpo di revolver in direzione del cuore restando fulminato.

Accorsa gente, fu trovata sbarrata la porta. Entrarono per la finestra. Ai loro sguardi si offrì un orrendo spettacolo. Il giovinetto, aprendosi l'abito e la camicia aveva puntata l'arma sul nudo petto. Il revolver trovossi per terra.

Fu deciso al triste passo perchè non voleva ritornare interno in un convitto. Trovaronsi nella camera del suicida due romanzi, fra cui la *Contessa di Morny* del Dumas, aperta alla pagina dove c'è l'illustrazione di un suicidio al revolver.

Il revolver col quale il disgraziato si uccise era del proprio padre.

Il suicidio ha prodotto una impressione generale di dolore.

—

Un pievano originale è don Angelo Rampini di Campobernardo (Oderzo) il quale emigrava per San Paolo del Brasile alla testa di una comitiva de' suoi parocchiani.

Don Angelo è oriundo di Treviso, ha ora circa 70 anni e fabbricò lui stesso colle sue mani e in gran parte a sue spese la chiesa e il campanile alla sua parrocchia.

—

L'altra sera a Torino l'avv. cav. Vittorio Cavalli, sessantenne, presidente del tribunale, pensionato, si gettò nel Po dal ponte Margherita. Fu ripescato cadavere. Era ricco e separato dalla moglie.

S' ignora la causa del suicidio.

—

Continuano le scenate all'Università di Padova.

Gli studenti di medicina accolsero nuovamente a fischi il prof. Brunetti e per di più il prof. Cacciala, insegnante d'istologia anatomica. I professori accolti così male dovettero ritirarsi e non so quali provvedimenti prenderà l'autorità superiore. Non saprei chi abbia torto o ragione: gli studenti incolpano di parzialità negli esami o almeno di poca giustizia i loro professori e stanno firmando una protesta da presentarsi al Rettore contenente le loro lagnanze; vedremo come andrà a finire.

—

A Parigi ignoti ladri, introdottisi l'altra notte nella bottega del gioielliere Ismalin, boulevard della Madeleine vi rubarono 500,000 franchi e parte dei gioielli già appartenenti alla Corona.

—

A Mantova si inaugurò solennemente il Tempio crematorio eretto per iniziativa e a spese del Comune e della Provincia.

Erano rappresentate le Società italiane di Cremazione, i municipi di varie città, fra le quali Bologna, Brescia, Cremona e Verona.

V' erano tutte le autorità e il Consiglio sanitario in corpo.

Disse brevi e sentite parole in lode del principio della cremazione il prefetto Carlotti; così l'assessore avv. Monselice, in sostituzione del Sindaco, assente.

La cremazione riuscì perfettamente.

La cerimonia lasciò nei moltissimi astanti la più profonda ed insieme grata impressione.

—

Tra Cuneo e S. Dalmazzo a metà della strada nazionale fu trovato, entro un fossato, crivellato di coltellate certo Sappia Matteo, un vecchio cinquantenario, nativo di S. Rocco Castagnaretta.

L'assassino è certo Bertaina Battista, che inseguito dagli agenti di pubblica sicurezza fu arrestato.

—

L'amministratore dell'arcivescovo di Pisa rivolgevasi testè al ministro della Casa Reale per ottenere in compra una pariglia di cavalli della razza di S. Rossore.

Sua Maestà, conosciuta la domanda e saputo che i cavalli chiesti in compra dovevano servire per monsignor Capponi, dette ordine che i cavalli stessi venissero donati ed a cura del marchese Origo, gran scudiere, sono stati già consegnati alla scuderia arcivescovile di Pisa.

Sono due magnifici cavalli e vengono valutati d'un prezzo non inferiore a dodicimila lire.

—

A Livorno una quindicina di marinai inglesi dopo essersene date da benedire e santificare, misero mano ai coltelli e ne nacque un conflitto sanguinosissimo. Quattro di essi trovansi all'ospedale in grave stato.

—

Mandano da Monaco di Baviera che la notte di venerdì scorso il gran convento dei cappuccini di Laufer, la chiesa, la biblioteca, le scuole, i raccolti — tutto fu in preda delle fiamme.

—

Ier l'altro sera a un viaggiatore che passava dalla stazione di Marsiglia fu rubato un portafoglio che conteneva per un milione di titoli ferroviari.

—

Un dramma orribile è avvenuto l'altra notte presso il binario della ferrovia d'Orleans, a Juvisy presso Parigi, un uomo che teneva fra le proprie braccia una bambina di sette anni attendeva il passaggio del treno.

L'infelice era andata a cercare la morte per lui e la sua bambina, e si teneva in mezzo al binario coi capelli irti, intanto che la piccola creatura domandava spaventata che si stava a fare là.

Echeggiò un fischio, il treno si avvicinò: l'uomo serrò più forte al cuore la fanciulla, il treno passò. Dietro ad esso rimasero due cadaveri: quello del padre diviso in tre pezzi; la bambina decapitata.

Era un operaio abbandonato dalla sua moglie.

—

Avantieri a Ravenna vicino alle mura di S. Nicolò, vicino alla polveriera, transitava un carro dell'artiglieria condotto da due cavalli e dai soldati Selmi Giuseppe e Refici Angelo. Il primo era a cavallo e l'altro sul carro.

I due cavalli quando furono ad un certo punto si adombrarono e spinsero il carro indietro con tanta veemenza, che coi cavalli e carro i soldati precipitarono dall'altezza di più di tre metri entro un fosso.

Il Selmi riportò la frattura completa della spalla sinistra. Il Refici varie lesioni di poca entità.

Ambedue furono portati all'Ospedale.

I cavalli sono rimasti illesi. Il carro si è tutto rotto.

GIUNTA COMUNALE

Deliber. delle sedute 22 e 24 Novembre

Come di consuetudine, concedeva alla guardia municipale addetta alla sorveglianza del pubblico passeggio del Mongnone, un paio stivali e 5 quintali di legna da bruciò.

Autorizzava l'esecuzione di alcuni lavori alla casa colonica e casette attigue, appartenenti alla vigna della Consolazione.

Autorizzava l'ulteriore spesa occorrente per continuare i lavori di pavimentazione nei locali sovrapposti all'atrio del R. Liceo Ariosto.

Autorizzava gli occorrenti storni di fondi per pagare varie spese fatte dall'amministrazione.

Approvava la spesa necessaria per alcune riparazioni e provviste nei locali dell'ufficio di Conciliazione.

Autorizzava alcune provviste e riparazioni richieste dalla R. Procura presso il Tribunale Civile e Correzionale.

Autorizzava la provvista e riparazione di alcuni mobili per uso della Cancelleria del Tribunale civile e correzionale.

Autorizzava la provvista di un mobile ad uso della Cancelleria del Tribunale di Commercio.

Ammetteva alcuni rimborsi dovuti all'Esattore comunale per quote inesigibili di tasse relative al 1886.

Autorizzava la provvista di una stuffa per uso della scuola inferiore maschile, di nuova istituzione in B. S. Giorgio.

Concedeva un compenso a due Mammane del forese per servizio straordinario da esse prestati.

Accordava un compenso alle guardie municipali per servizio notturno alla stazione ferroviaria.

Autorizzava la provvista di due stuffe per uso delle scuole di S. Bartolomeo in Bosco.

Approvava la spesa per la provvista di alcune scope necessarie per la pulitura dei pubblici passeggi.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la rinuncia del sig. Antonio Roveroni all'ufficio di membro della commissione di sindacato sulle tasse comunali.

Prendeva atto della comunicazione fatta dalla Deputazione in merito alla ferrovia Suzzara Ferrara.

(Continua)

CRONACA

Consiglio Comunale — Alla seduta di ieri intervenivano 41 Consiglieri:

Venturini, Pasetti, Avogli, Magnoni, Giglioli R., Baldassari, Ravenna G., Zeni, Cavalieri, Revedin, Ferraresi, Righini E., Trotti, Pareschi, Galavotti, Turchi, Scutellari, Grillenzoni, Luppis, Bonetti, Melli V., Caroli, Avogadri, Barbantini, Gostoli, Sani, Manfredi, Ruffoni, Martinelli, Grossi, Novi, Zaina, Melli E., Buosi L., Brondi, Gatti, Borsari, Buosi G., Giglioli E., Borsatti, Delilïers.

— Il cons. Caroli, appoggiato da altri, domanda l'inversione degli oggetti all'ordine del giorno. Qualunque sia l'esito che daranno le urne circa alla conferma o surrogazione della Giunta, è urgente, egli dice, di addivenire all'esame dei progetti d'illuminazione della città, l'uno della Società Italiana dell'industria del gaz in Milano, l'altro del sig. avv. Ippolito Leati in Ferrara.

— Il Consiglio aderisce.

Gli avv. Baldassari e Zeni sostengono: il primo che si debbano invitare i proponenti a depositare una cauzione di Lire 100000, che si stampino i progetti e se ne riferisca in breve al Consiglio; il secondo, che, abbandonate pel momento le trattative, la Giunta pensi alla disdetta del contratto e alla preparazione di un capitolato.

Il conte Avogli divide le idee del Baldassari, soltanto vorrebbe premesse alcune dichiarazioni all'ordine del giorno presentato dal collega.

Va a voti l'ordine del giorno Zeni così concepito:

« Il Consiglio, ritenendo che non sia opportuno il gettare ora le basi di un contratto a tanta distanza dalla scadenza del primo ed in materia che ha coefficienti sì variabili

Delibera

di astenersi dalle trattazioni al riguardo, invitando l'on. Giunta a dare la disdetta tempestiva dell'attuale contratto e a dar opera a suo tempo alla preparazione di un capitolato d'appalto d'iniziativa propria e da approvarsi dal Consiglio. »

— E' respinto con voti 21 contro 17 essendosi astenuti 2.

Il cons. Melli E., vorrebbe fosse bandito un concorso su capitolato redatto dall'Amministrazione Comunale allo scopo di evitare che il Consiglio debba limitarsi alla scelta fra due imprese e di scongiurare gli inconvenienti, cui s'andrebbe incontro, in materia così speciale, col lasciare agli assuntori stessi presentare gli schemi di contratto.

Il cons. Ferraresi ed il ff. di Sindaco gli fanno osservare che l'ordine del giorno da lui presentato non può esser discusso se non dopo la votazione di quello Baldassari-Avogli, il quale vien posto a partito.

Lo riproduciamo integralmente:

« Il Consiglio, sentite le proposte della Società del Gas di Milano, del sig. avv. Leati di Ferrara e le osservazioni della Giunta,

Ritenuta l'impossibilità di trattare seduta stante su argomento di tanta importanza,

Incarica la Giunta d'invitare i proponenti a depositare nella Cassa Comunale una cauzione non inferiore a L. 100000 per ciascuno, versando L. 50000 subito e L. 50000 all'atto della firma del capitolato; di stampare i progetti presentati e riferirne al Consiglio unitamente ad una Commissione di 5 Consiglieri. »

— E' accolta con voti 22 contro 15 essendosi astenuti 5.

— Su proposta Magnoni si subordina la nomina della Commissione di 5 consiglieri (di cui all'ordine del giorno approvato) alla elezione della Giunta.

Per la nomina della quale circolavano due schede. L'una aveva a candidati: Sani, Trotti, Magnoni, Borsatti, Ruffoni, Melli E. L'altra portava i nomi: Giustiniani, Finzi, Zeni, Borsari, Pasetti, Cavalieri. Erano comuni alle due liste Martinelli e Buosi G.

— Su 40 votanti a primo squittinio furono eletti Martinelli con voti 34, Giu-

stiniani 23, Finzi 23, Pasetti 23, Zeni 22, Borsari 21. Ebbero poi Buosi G. voti 20, Cavalieri 19, Trotti 13, Borsatti 13, Melli E. 13, Ruffoni 12, Sani 12, Magnoni 11,

— Alla 2ª votazione con 40 schede non si ebbe la maggioranza assoluta per nessuno, avendo riportati Cavalieri voti 20, Vassalli 11, Sani 9, Buosi G. 8, Melli E. 7, Magnoni 4, Ruffoni 3.

— Si proclama il ballottaggio. Sono 37 i votanti e riescono Cavalieri con voti 21, Vassalli con voti 17.

Eletta la Giunta si sarebbe dovuto procedere alla nomina della Commissione di 5 Consiglieri per riferire sui nuovi progetti d'illuminazione a gas.

Le schede non risultano che 27 essendo molti Consiglieri sgattaiolati. Non si ha quindi il numero legale trattandosi di oggetto di primo invito. Frutto anche questo di una manovra più o meno.... parlamentare.

Un cane che scopre un delitto — Due giovinotti che nella vicina villa di Ro andavano a caccia preceduti dal cane videro l'animale fermarsi su zolle di terreno recentemente arato, fiutare e furiosamente raspare.

Avvicinatisi e smosso di un paio di palmi il terreno, un orribile vista apparì ai loro occhi. Era ivi sepolto avvolto in una veste di donna il corpicino di un bambino neonato in istato di incipiente putrefazione. La creaturina dev'essere morta per emorragia non essendole stato troncato e legato il cordone ombelicale.

Fino ad ora nessuna traccia della madre vergognosa e snaturata.

Per chi cerca impiego — È aperto un concorso, mediante esami, a 10 posti di allievo segretario nell'Amministrazione carceraria, giusta le norme stabiliti dal R. Decreto 10 marzo 1887 Num. 4483, Serie III.

Gli aspiranti potranno presentarsi all'ufficio di Gabinetto del Prefetto, per avere gli schiarimenti dei quali abbisognassero, sulle condizioni alle quali è subordinata l'ammissione agli esami.

In Municipio — Per deserzione del primo esperimento d'Asta, un secondo si terrà Lunedì 5 Decembre per l'affitto triennale dei passi natanti in Denore Contrapò e Viconovo.

In questura — Due furti di pollame a danno Giuseppe Flori e Dianati Vincenzo.

Nulla nelle campagne, tranne l'arresto di Lorenzo C.. di Casumaro il quale deve scontare 17 giorni di carcere a cui fu condannato per violazione di domicilo.

Teatro Tosi Borghi — Questa sera riposo. Domani sera beneficiata del primo basso assoluto signor Fiegna Camillo.

Memoriale dei privati — A rettificazione di qualche ragguaglio dato sull'incendio di Domenica a Pontelagoscuro, il sig. dott. Luigi Pareschi ci avverte che lo stabile incendiato, di proprietà della di lui signora, trovasi assicurato fino dal 1862 presso la Società Reale di Torino.

— Li signori fratelli Bolognesi addobatori ed Impresari teatrali si sono piccati delle poche righe scritte ieri da noi sotto la rubrica *Teatro Comunale* e ci hanno scritto una lunga lettera, *addobata* di parecchie serque di frasi tutt'altro che complimentose, per noi, per altri giornali, per la Direzione, per i loro avversari (?), per mezzo mondo insomma.

La lettera sarebbe perciò condannata al cestino, se a noi non premesse che tutti coloro cui diamo motivo, possano liberamente esprimere, nei termini convenienti, le loro ragioni e le loro difese su queste colonne. Laonde facciamo così a risparmio anche di controrepliche e di polemiche: come i signori Bolognesi da addobatori si fanno polemisti, così noi per un momento da polemisti ci faremo addobatori e togliendo dalla lettera i veli e le frangie inutili o sconvenienti, riproduciamo tutto ciò che essi adducono a loro difesa.

. . . .

Nel presentare il nostro progetto all'on. Direzione noi proponevamo certamente buonissimi artisti, ma niente affatto celebrità; salvammo, com'è uso, i casi di forza maggiore, e dei nostri progetti giova sapere che non tutti sono scritturati. Con un po' di buona volontà dell'on. Direzione tutto poteva approdare assai bene.

Due furono i programmi da noi presentati e nel secondo, su cinque opere, tre nuove e di eccellenti autori. Ma tuttociò passi per ora, poichè su questo potremo all'occasione tornar sopra.

Ciò che assolutamente respingiamo con isdegno e con disgusto sono le insinuazioni celate nelle parole della *Gazzetta* che così chiudeva: « *Sia nella proposta* « *Bolognesi*, sia negli articoli della *Rivista*, non è lecito « intravvedere che quei *famosi bastoni nelle ruote* di « cui parlava il cons. Turbiglio nella penultima se- « duta consigliare ».

Se per far camminar bene ogni cosa, noi ci dichiarammo pronti a richiesta dell'on. Direzione a depositare L. 12,000 ed occorrendo, anche 16,000; chi potrebbe immaginare che noi si arrischiasse così leggermente una tal bagattella, pel solo gusto di mettere nell'imbarazzo Municipio e Direzione?.... Lasciamo i commenti e basti per ora. Si quietino pure i nostri avversari, che se l'on. Direzione troverà impresa più solida, spettacoli più attraenti, artisti tali da cambiar il Comunale in un Eldorado, noi saremo i primi a battere le mani.

Ringraziandola ci professiamo con stima

Ferrara 30 Novembre. Dev.mi
Fratelli BOLOGNESI

Noi osserveremo soltanto che lo *sdegno e il disgusto*, alquanto serotino, gli scriventi avrebbere dovuto manifestare sino da quando di *bastoni tra le ruote* si parlò a chiare note in pieno Consiglio da una voce autorevolissima, riprodotta sui giornali.

È ovvio poi che della serietà della proposta fosse lecito di tanto più dubitare in appresso, sapendosi che a principali interpreti si esibivano nientemeno che la Belincioni, la Bendazzi, il Garulli ed altri dello stesso grosso calibro. Sapendo, come tutti sanno, che codesti artisti oltre all'essere impossibili quì nella modesta stagione di Carnevale, erano anche e da lungo tempo scritturati per maggiori teatri, i nostri contradditori potevano proporre magari centomila lire di deposito invece di 12000; ciò non aggiungeva alcuna autorità al progetto, dal momento che era di impossibile effettuazione. *Et satis*.

Con tutto questo noi crediamo i fratelli Bolognesi in piena buona fede; consigliati bensì da persone, che fra l'altro, sono digiune o almeno poco pratiche del cosidetto mercato teatrale e del mestiere d'impresario che è assai più difficile di quel che si creda.

Osservatorio meteorico di Ferrara
Giorno 29 Novembre

Altez. barometrica med.	Temperatura
a 0 mm. 761,6	Minima 1° 1
» al mare 763,8	Massima 4° 2
Umid. relat. med. 97	Media 2° 7

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo-nebbia
Venti dominanti WWNW
Altezza dell'acqua caduta mm. 0 25 (nebb. prec)
30 Novembre — Temp.ª minima 0 4
Tempo medio di Roma a mezzo di vero di Ferrara
30 Novembre — ore 11 min. 52 sec. 7

(Comunicato)

Zocca 27 Novembre

Imponente riuscì la solenne triennale festa del SS. Crocefisso in questa Chiesa Parrocchiale. Fino dal giorno 12 la chiesa era messa a decorato addobbo. I molti RR. signori Don Abele Callegari arciprete di Denore, e Don Mariano Pavani Vicario di Guarda predicarono in tutti i giorni successivi dinanzi ad uno straordinario numero di uditori. Numerosi furono quelli che si accostarono ai Sacramenti.

Nel giorno 17 S. Emin. Rev.mo il cardin. Arcivescovo intervenne a celebrare il SS. Sacrificio e poscia amministrò la Cresima a 300 fanciulli circa. La prelodata Eminenza rimase oltremodo soddisfatta ed ebbe benevole parole di encomio per il Parroco ed i promotori della Festa.

Nel giorno 20 oltre a buon numero di Messe, alle 10 e mezza fuvvi Messa solenne in musica egregiamente eseguita dai chierici dell'ospizio S. Carlo.

Nel pomeriggio doveva aver luogo la solenne processione, ma causa la cattiva stagione la si dovette rimettere. Domenica poi 27 si diede compimento alle sacre funzioni coll'intervento della Confraternita delle S. Stigmate di Guarda e dei due concerti Musicali pure di Guarda e di quello di Ruina.

Nella sera un egregio dilettante Cesare Felisati, decorò la facciata della chiesa di una bella illuminazione, e vi ebbe da tutti le ben meritate lodi. Il sig. Dieghi Nemesio intrattenne il popolo con magnifici e variati fuochi d'artificio, che nonostante la nebbia furono di un magico effetto. E nel contempo i due lodati concerti Musicali eseguirono egregiamente scelte armonie.

La Commissione promotrice, presieduta dal sig. Finotti Arcangelo si merita ogni encomio sia per la imponenza, sia per l'ordine di quella bella funzione. Il parroco Don Luigi Vicentini che sempre cura tutti i mezzi a che le funzioni di sua Chiesa siano decorose nulla risparmiò perchè ogni cosa procedesse degna di una solenne attestazione e di fede e di amore di tutto verso G. Crocefisso.

Telegrammi Stefani

Berlino 28. — Le voci inquietanti sulla salute di Bismark sono infondate.

Parigi 28. — Le notabilità orleaniste ritornati dall'Inghilterra smentiscono categoricamente e con indignazione le accuse della *Kölnische Zeitung*.

Berlino 28. — Secondo la *Politische Nacrechten* è vero che nell'intervista tra lo Czar e Bismark si parlò di documenti falsificati.

È ugualmente vero che Bismark disse tutta la verità sui rapporti intimi fra la Germania e l'Austria, e sulla solidità dell'alleanza dell'Europa centrale; ma non si trattò punto circa l'azione d'una camarilla di corte.

Londra 29. — Il *Times* crede di sapere che i famosi documenti falsificati, di cui parlò la *Kölnische Zeitung*, sono semplici note non firmate emanati dall'ambasciatore di Germania a Vienna, che raccomanda Ferdinando di Coburgo.

San Remo 29. — Il Kronprinz passeggiò oggi due ore.

Sofia 29. — La *Sobrainie* ha rettificato la convenzione per il congiungimento delle ferrovie Serbo-Bulgare.

La voce della dimissione del Ministro di grazia e giustizia è infondata.

Sembra imminente la soluzione alla questione doganale fra la Bulgaria, la Rumelia e la Turchia.

Londra 29. — Il consiglio dei ministri decise di prorogare il Parlamento fino alla terza settimana di febbraio.

Parigi 29. — Alcuni membri delle due camere, amici di Grevy si recarono all'Eliseo e chiesero l'autorizzazione di votare per lui nel congresso.

Deputazione Consorziale
DEL II CIRCONDARIO
POLESINE SAN GIORGIO

NOTIFICAZIONE

Sono chiamati in generale Assemblea nella Consorziale Residenza tutti i proprietari di terreni compresi nel Consorzio diviso in undici Comprensori, denominati:

il 1° S. ANTONINO — 2° MASI — 3° GATTOLA — 4. BENVIGNANTE — 5. SABBIOSOLA — 6. MARTINELLA — 7. STELLISE — 8. BEVILACQUA — 9. BRELLO — 10. VALLONE TRAVA — 11. GALLARE

allo scopo di rinnovare il quinto del Consiglio dei Delegati, surrogando i due Consiglieri rinunciatari sigg. Santini cav. Antonio pel Comprensorio *Masi*, ed Angelini Domenico pel Comprensorio *Sabbiosola*; e sostituendo o rieleggendo i quattro altri Consiglieri che pel seguito sorteggio, a senso dell'art. 10 del vigente Statuto, vanno a scadere d'ufficio nelle persone dei signori Giordani Raffaele pel Comprensorio *Sabbiosola* — Fioravanti conte cav. Giuseppe e Righini ing. Eugenio pel Comprensorio *Vallone Trava* — e Boccaccini Pietro pel Comprensorio *Gallare*.

Il giorno a ciò destinato sarà il Venerdì 2 del p. v. Dicembre alle ore 12 meridiane. E qualora in essa convocazione non intervenga la maggioranza degl'interessati, ne seguirà la seconda il susseguente Lunedì 5 di detto mese di Dicembre all'ora stessa; nella quale adunanza l'Assemblea delibererà *qualunque sia il numero degli intervenuti*, purchè non minore di dieci.

Si avverte quindi che la scheda per la nomina dei sei Delegati dovrà portare i nomi di un possidente esclusivamente pel Comprensorio *Masi*, di due altri per quello della *Sabbiosola*, di altri due per il Comprensorio *Vallone Trava*, e di uno pel Comprensorio *Gallare*.

A questo effetto sono poste in pubblicazione fin da oggi presso gli Uffizi Consorziali le liste elettorali.

Dalla Residenza della Deputazione Consorziale
Ferrara 21 Novembre 1887.

IL PRESIDENTE
DI-BAGNO march. ALESSANDRO

1. L'Assemblea generale è composta di tutti possidenti di terreni nel perimetro del II Circondario paganti tassa consorziale e regolarmente inscritti nei Campioni Consorziali.

2. Gli Enti morali sono rappresentati dal loro capo, con facoltà in questo di delegare un Membro dell'Amministrazione:

3. Gl'interdetti ed i pupilli sono rappresentati dai loro tutori.

4. Come le mogli possono essere rappresentate dai mariti, così i padri da uno dei figli, purchè maggiore di età.

5. Le donne non maritate proprietarie e regolarmente iscritte nei Campioni Consorziali, e del pari quelle che rivestono le qualità di tutrice, possono votare per procura conferita a persona di loro fiducia, purchè possidente consorziato.

6. È vietato il cumulo delle procure.

7. Pei terreni nei quali l'usufrutto sia diviso dalla proprietà, può intervenire il proprietario, od anche l'usufruttuario che trovisi inscritto nei Campioni.

In ogni modo però intervenga o l'uno o l'altro, od insieme, non hanno fra tutti due diritto che ad un voto.

In caso di divergenza fra essi sarà accettato il voto dell'usufruttuario.

8. Il voto è segreto e viene manifestato dal votante sopra apposita scheda da esso scritta.

9. All'infuori della eccezione determinata al N. 5, il voto per procura è escluso.

10. Ogni possidente ha diritto ad un solo voto.

11. I Delegati da eleggersi, oltre ad essere possidenti del Consorzio, debbono essere anche maggiori di età, avere domicilio nello Stato, godere dei diritti civili, non essere analfabeti, avere la libera amministrazione dei propri beni, e non trovarsi in lite vertente col Consorzio.

12. Chiunque vuole intervenire all'adunanza deve ritirare dall'Ufficio di Contabilità Consorziale un biglietto da presentarsi al momento del suo ingresso nella sala per accertare la sua qualifica di possidente iscritto nei Campioni.

13. All'ora superiormente fissata del giorno in cui avrà luogo l'adunanza, il Presidente della Deputazione o un Membro della medesima formerà l'Ufficio provvisorio invitando i due elettori più anziani di età ed i due più giovani a fare le parti di scrutatori. L'Ufficio provvisorio nominerà il Segretario che avrà voce consultiva.

L'adunanza eleggerà a maggioranza relativa di voti il Presidente e quattro scrutatori definitivi L'Ufficio così definitivamente composto nominerà il Segretario definitivo avente voce consultiva.

Indi si procederà alla votazione per la nomina dei 6 Consiglieri Delegati.

14. Aperta tale votazione il Presidente chiamerà ciascun elettore nell'ordine della sua iscrizione.

L'elettore rimetterà la sua scheda manoscritta e piegata — contenente il NOME e COGNOME DEI 6 INDIVIDUI possidenti (come si è dichiarato più sopra) — al Presidente che la depositerà nell'urna).

15. Alle 2 pomeridiane si procederà ad una seconda chiamata degli elettori che non avranno ancora votato.

Eseguita questa operazione, il Presidente dichiarerà chiusa la votazione.

16. Gli eletti saranno quelli che riporteranno il maggior numero di voti; in caso di voti pari, la preferenza sarà dovuta al più anziano di età.

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

PILLOLE DI CATRAMINA

BERTELLI

RACCOMANDATE dalla GAZZETTA DEGLI OSPEDALI DI MILANO

dalla GAZZETTA MEDICA ITALIANA (Lombarda) e dalle principali RIVISTE MEDICHE

Marca di fabbrica rilasciata dal Governo italiano alla ditta **A. Bertelli e C.** in Milano per i preparati a base di catramina siano pillole, pastiglie, olii, emulsioni, sciroppi ecc.

Nessuno può usare di questo motto «catramina» e marca di fabbrica se non incorrendo nelle pene portate dal codice penale e di commercio.

La ditta proprietaria pagherà L.4000 a chi fornirà documenti tali da poter far condannare anche in spese e pieni danni i falsificatori o i rivenditori di pillole di catramina falsificate.

BREVETTATE CON DECRETI MINISTERIALI 28 AGOSTO 1886 29 OTT. 1887

PREMIATE AL CONGRESSO MEDICO DI PAVIA 1887,

CON UNO DEI DUE SOLI PREMI ASSEGNATI ALLE SPECIALITÀ MEDICINALI

Sono di efficacia indiscutibile contro tutte le malattie dell' apparato respiratorio e della vescica, come:

Tossi, Laringiti, Abbassamento di Voce, Bronchiti e Catarri lenti, sub-acuti e cronici, Bronco-Alveoliti, Polmoniti, Turbercolosi, Etisia, Catarri Fetidi, Pleuriti, Asma, Tossi Convulsive o Asinine, Catarri ed Infiammazione della vescica e dell' Uretra, Infiammazione Intestinale

e in generale in tutte le alterazioni delle Mucose dell' Organismo.

LE PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI, di sapore grato, sono solubilissime, di nessun peso anche per gli stomachi più indeboliti, aiutano la digestione, son prese con gusto e facilità anche dai bambini. Si domandino con fermezza le genuine Pillole di Catramina Bertelli (si vendono solo in scatole) e si rifiuti qualsiasi altro rimedio che verrà suggerito a solo scopo di lucro.

Dalla *Rivista Italiana di Terapia e Igiene* (N. 6, 1887).

« . . . . Aggiungo la mia parola a quella di altri autorevoli sanitari per raccomandare caldamente l'uso delle pillole di catramina Bertelli...... La terapia deve essere gratissima al loro inventore.... Anche nelle malattie di petto dei bambini mi corrisposero ottimamente... Aiutano la digestione rinforzando il piccolo ammalato.... »

Memoria del Dott. Cav. RAIMONDO GUAITA
Direttore dell'Ospedale Provinciale dei Bambini in Milano

Dal *Giornale Internazionale delle Scienze Mediche* (Napoli, 1887. — Fasc. IV).

« . . . . Ma il miglior preparato di catrame da usare nei catarri bronchiali, quanto nelle pneumoniti a corso lento, laringiti ecc., nonchè nei catarri vescicali, cistiti, uretriti, ecc., sono le pillole di catramina del Dott. A. Bertelli, Chimico Farmacista di Milano.... »

Memoria del Dott. BERARDINO PERLI
della Clinica del Comm. ARNALDO CANTANI

Dalla *Gazzetta Medica Italiana Lombarda* (20 Novembre 1886).

« . . . . La fama che le pillole di catramina Bertelli in breve tempo si acquistarono, non è inadeguata alla loro utilità.... Facilmente solubili, balsamiche, toniche, migliorano l'appetito e sono utilissime nella bronchite catarrale e nella bronchi-ectasia. L'azione espettorante è mite, protratta, senza nausee, nè fastidiosa.... »

Dott. Comm. GAETANO STRAMBIO
Direttore della *Gazzetta*

1 Tubercoli sparsi alla sommità del polmone
2 Caverne polmonari.

« . . . . Ho esperimentato largamente nelle malattie di petto le pillole di catramina Bertelli. e posso dichiarare che dall'uso delle medesime ho ottenuti ottimi risultati anche nelle affezioni catarrali dei bronchi.... »
Ferrara 19 *Giugno* 1887.

Prof. BENNATI Dott. ALESSANDRO
Direttore dell'Arcispedale di S. Anna

Dal *Raccoglitore Medico* di Forlì, (10 marzo 1887).

Le pillole di catramina Bertelli. — « Questo prezioso medicamento, lo abbiamo già salutato in passato con parole di giusta lode. Riparliamo di esso, perchè dopo lunghi e minuziosi esperimenti, ci siamo persuasi che si tratta d'un rimedio di una efficacia straordinaria, miracolosa, e non solo in tutte le malattie di petto, ma anche nelle malattie della vescica e dell' uretra....

Memoria del Dott. Cav. LUIGI CASATI
Vice-Presidente del Consiglio Sanitario Provinciale di Forlì

« . . . . Posso onestamente dichiarare che trovai le pillole di catramina Bertelli molto efficaci nei catarri.... Continuando a prescriverle sarò lieto d' attestare più precisi risultati.... »
Bologna 8 *Luglio* 1887 — Prof. MEZZINI Cav. AUGUSTO

« . . . . Dichiaro che le pillole di catramina Bertelli sono efficacissime nelle malattie catarrali dei bronchi e del tubo digerente.... »
Rovigo 19 *Giugno* 1887

Dott. GUSTAVO PIGNOLO
Medico Municipale

« . . . . Mi son giovato molto efficacemente della catramina Bertelli, in casi di bronchite cronica, con molta secrezione catarrale.... Essa diminuisce rapidamente l'espettorato, calma gli accessi di tosse, e quindi l'ammalato riposa calmo la notte, acquista in forze ed in peso, attivandosi il processo nutritivo.... È non solo ben tollerata, ma anche gradevole, non portando all'ammalato nessuna molestia.... »

Dott. **Saglione** Comm. **Carlo,**
Medico di S. M. Il RE D' ITALIA

« . . . . Posso assicurare che le pillole di catramina Bertelli sono un ottimo rimedio, specialmente nei catarri tracheo-bronchiali, sub-acuti o cronici, nelle lente bronchiti e per debellare certe reliquie morbose di flogosi pulmonale... Le trovai pure ottime nelle malattie della vescica.... »
Ferrara 18 *Dicembre* 1886

Prof. TURRI Cav. RINALDO — *Medico-Chirurgo*

« . . . . Nelle forme catarrali dei bronchi ed altre malattie dell'apparato respiratorio, ho esperite le pillole di catramina Bertelli, e queste corrisposero così bene che ora sono costretto ad usarle, non avendo trovato fino ad ora un rimedio così utile e sicuro.... »
Rovigo 28 *Giugno* 1887.

Prof. FEDERSPILL Dott. GIOVANNI

« . . . . Son lieto di dichiarare che le pillole di Catramina Bertelli sono indiscutibilmente efficaci in tutte le malattie delle membrane mucose ed in particolare in quelle delle vie bronchiali.. Sono di facile amministrazione e ben tollerate.
Ravenna 5 *Ottobre* 1887

Dott. GUGLIELMO MALAGOLA

Le **PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI** si trovano in tutte le Farmacie e Drogherie d'Italia e dell' Estero. Costano **L. 2,50** la scatola. La Ditta proprietaria **A. Bertelli e C**, Chimici-Farmacisti in Milano, via Monforte, N. 6, spedisce in tutte le parti del mondo, ove siavi un regolare servizio postale, una scatola di pillole di catramina per **L. 3.** — Spedisce 4 scatole (sufficienti anche per mali gravi) per **L. 9,50** franche di porto e raccomandate.

GROSSISTI — In Milano: **A. Bertelli e C.; Carlo Erba: A. Manzoni e C.; Figli di G. Bertarelli; Paganini e Villani; Deponti e Dugnani; Perelli e Paradisi: Oldani e Chiesa; Farmacia di Brera; Bianoardi, Cattaneo e Arrigoni; Società Farmaceutica; Giudici e Squassi; F.lli Dielmi; G. Castelli.** — In Torino: **G. Schiapparelli e Figli; Tarioco; Gandolfi, Bevilacqua, Otlino e C.** — In Genova: **Bruzza e C.; Rissotto e Persiani; G. Perini.** — In Venezia: **G. Bötner.** — In Verona: **C. De Stefani e Figlio.** — In Brescia: **G. Mazzoleni.** — In Bologna: **E. Zarri; G. Bonavia.** — In Pescara: **F.lli Rocco.** — In Bari: **Pasca e Carlino; Paganini e Villani.** — In Napoli: **A. Manzoni e C; F.lli Tortora; Paganini e Villani.** — In Palermo: **M. Petralia'** — In Roma: **A. Manzoni e C.** — In Firenze: **C. Pegna e Figli; C. Astrua.** — Ad Udine: **Comessatti.** — In Livorno: **Maffi.**

Concessionari esclusivi per l' AMERICA DEL SUD: **CARLO F. HOFER e C.**, GENOVA — per la SVIZZERA: **AUGUSTO AMANN,** in LUGANO. — per la TURCHIA EUROPEA: **G. BORGHINI,** COSTANTINOPOLI.

Domandare costantemente le vere pillole di catramina Bertelli, che sono accompagnate dalla firma e dalle marche di fabbrica segnate qui sotto e in testa alla presente memoria. Ogni scatola è accompagnata da un prezioso opuscolo illustrato e corredato da certificati di illustri medici. — Diffidare delle contraffazioni.